

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Go)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

## Il Papa e la Madonna

Onoriamo nella sua immagine Maria Santissima, e lasciamo che la pia e candida espressione « **Madre mia, fiducia mia** » cirondi come un'aureola di umili raggi, la dolce effigie, mentre ciascuno che la guardi, ciascuno che la veneri, pensa in cuor suo come appropriarsi il significato, il valore, il conforto delle affettuose e ardite parole.

Sembra che in esse trovino radice di sincerità e di efficacia tante parole esuberanti e tanti fiori raffinati della devozione alla « Vergine »; e sembra infine che quelle poche sillabe contengano un segreto del cuore per ognuno tutto intimo e particolare. « Madre mia, fiducia mia », queste parole esigono di essere fissate al posto giusto nel quadro della devozione alla Madonna Santissima ed in quello più grande della spiritualità e della vita religiosa, che sono proprie della formazione cristiana... Ed è facile il farlo. Pensiamo che sia esercizio sempre edificante per le nostre anime, quello di collocare la figura della Madonna, che il piccolo quadro offre nei lineamenti più semplici e più popolari, nel grande disegno teologico che la riguarda.

Non dobbiamo dimenticare mai chi è Maria all'occhio di Dio « termine fisso d'eterno consiglio » non invano la liturgia e la speculazione teologica sovrappongono il delicato profilo di Ma-

ria al maestro e misterioso disegno della eterna sapienza. Non dobbiamo mai dimenticare che è Maria nella storia della salvezza, la Madre di Cristo, e perciò la « Madre di Dio », e per mirabili rapporti spirituali, la Madre dei credenti e dei redenti « la Porta del Cielo ». La visione panoramica della teologia accentuata nell'umile « Ancella del Signore » non deve mai scomparire nel nostro sguardo spirituale, se vogliamo comprendere qualche cosa di vero, di autentico, di inebriante nella creatura privilegiata su cui si apre e si adagia la trascendenza divina e prende realtà umana il verbo di Dio.

Pensiamo poi che sia altrettanto facile e doveroso dare alla devozione alla Madonna la sua genuina espressione culturale: prima ancora d'invocarla dobbiamo onorarla la Madonna Santissima. La nostra pietà, alunna fedele della tradizione deve conservare la sua piena espressione oggettiva del culto e dell'imitazione, prima di assumere quella soggettiva dell'implorazione a proprio conto e vantaggio. Non dobbiamo privare la nostra devozione a Maria di questa prima e, diremmo, disinteressata intenzione di celebrare in Lei i misteri del Signore, di venerare le sue grandezze ed i suoi privilegi, di cantare la sua bellezza, di ammirare la sua bontà, di studiare le sue virtù ed i suoi

esempi. Lo sviluppo moderno della pietà mariana deve per noi seguire questa traccia, che la tradizione più antica e

autorevole della Chiesa propone alla spiritualità del popolo cristiano.

*Papa Paolo VI*

# La parola del Rettore

## Il vero devoto della Madonna.

Vi è oggi anche una contestazione, circa la devozione alla Madonna. C'è « disistina » quasi fosse un prodotto adulterato del cristianesimo, quasi fosse una pratica superstiziosa per ignoranti, analfabeti, tradizionalisti.

Se i contestatori avessero tempo per riflettere e, impegnati in « revisione di vita » rivedessero i loro giudizi, rivedrebbero:

1) Che quella che essi rifiutano non è la devozione autentica, ma quelle forme superficiali, esterioristiche che non possono chiamarsi devozione, dalle quali la Chiesa ci ha sempre messi in guardia.

2) Che il Concilio Vaticano II afferma « che Maria ha un posto singolare nel mistero di Cristo e della Chiesa » ha un posto centrale nel « Credo » ha un posto singolarissimo presso Gesù: il posto della più mirabile intimità.

Chi contesta non dà l'impressione di essere lo sciocco che butta giù dalla finestra una manciata di perle perché non ne conosce il valore e le giudica frammenti di vetro? E c'è una devozione sincera, ricca di affetto di confidenza, carica di sentimento, ma povera di fede. La rispetto perché è espressione verace del cuore e risponde a tante interiori pene, a tanto bisogno di affetto che noi proviamo. Ma è povera tale devozione, manca di fede. E non solo perché non sa, non pensa il posto che Maria occupa nel piano della Redenzione, ma prima ancora, perché non sa, non pensa che cos'è la vita cristiana.

La vita cristiana non è un accumulare più esercizi, ma un vivere secondo Cristo, vivere in Cristo. Quando si sentirà la presenza della Madonna proprio in questo impegno di « vivere in Cristo », quando si sentirà « che Ella ci fa vivere in Cristo » e noi ci rivolgeremo a Lei appunto per questo, per vivere in Cristo, allora la nostra devozione sarà vera, corrisponderà cioè alla missione che ha Maria nella vita cristiana. Allora comprenderanno che il cristiano autentico non può non essere devoto della Madonna.

(Dal bollettino del Santuario di Cusiano P.F.F.)

## I lavori di sistemazione ed abbellimento.

Mentre le trattative contrattuali prevedevano il completamento dei lavori parte ovest del Santuario entro l'anno 1970, oggi (leggi 1° maggio 1971) per una serie di circostanze che sarebbe troppo lungo evidenziare, dobbiamo con amarezza constatare che occorre tuttavia tempo e denaro per raggiungere il termine. E' vero che i marmi lavorati, sono stati consegnati e quasi completamente collocati a posto: resta però a farsi il delicato lavoro di sagomatura degli archi, gli stucchi, pitturazione; eppoi indoratura cornicioni, capitelli ecc. E' previsto anche, come si è compiuto per la parte est con l'inserimento dei due quadri rappresentanti rispettivamente la Chiesa parrocchiale di Camogli e quella millenaria di Ruta: il collocamento dei quadri rispecchianti la Chiesa parrocchiale di S. Rocco e quella di S. Fruttuoso, nelle

quadrate nel frontone sopra gli archetti a ricordare che Nostra Signora del Boschetto è la proclamata Patrona di Camogli.

Nel Santuario saranno così rappresentate le quattro parrocchie del Vicariato Ecclesiastico della nostra città.

### Come stanno in finanze?

Entro il corrente maggio col versamento di un milione salderemo il conto contabile marmi.

All'impresa edile abbiamo pagato finora una fattura di L. 800.000, ma dato che si lavora in fiducia non ci è possibile prevedere esattamente la spesa cui andiamo incontro. Ne siamo un po' preoccupati, dato anche il continuo aumento di mano d'opera e dei materiali. D'altra parte le offerte all'uopo (come si può rilevare dall'elenco riportato sul bollettino) sono sensibilmente in ribasso.

Inoltre urge altresì procedere a riparazione ed in parte a rifacimento

dei tetti sovrastanti la vecchia parte del convento, sacrestia, e dell'aula che accoglie i preziosi quadri votivi mariani. Due appartamenti proprietà del Santuario abbisognano di urgenti e non lievi riparazioni.

Chiediamo venia se continuiamo ad affermare che le entrate provenienti dal fitto appartamenti ed esercizio festivo e feriale del culto sono insufficienti alla più oculata parsimoniosa annua amministrazione del Santuario. Però mentre esprimiamo doverosi ringraziamenti a tutti, e sono molti i benelattori del Santuario, auspicando per loro la costante materna benedizione di Nostra Signora; porgiamo viva istanza d'aiuto al compimento dei lavori in corso che vogliono essere espressioni di riconoscenza alla Gran Madre di Dio, alla benefica nostra celeste Mamma; vanto e gloria dalla tradizionale religiosità Mariana della nostra gente.

*Il Rettore*

# Cronaca del Santuario

Febbraio - Marzo - Aprile 1971

## Febbraio 2

Festa della Purificazione di Maria Santissima. Viene celebrata nel Santuario a cura della veneranda Confraternita dell'addolorata. Come da sempre vengono benedette le candele distribuite ai fedeli.

Nel pomeriggio, Rosario, discorso sacro detto dal Rev.mo D. Benvenuti, ed Eucaristica benedizione.

## Il giorno 3

Festa di San Biagio. Tradizionale benedizione dei chicchi di grano e della gola ai fedeli con le candelette benedette contro le infezioni gutturali.

Pie pratiche tradizionali e non superstizioni — che trovano spiegazione nell'ansia di comunicare con Dio — ogni cosa creata, sia anche un fiorellino del campo, un filo d'erba, all'animo retto e pensoso parlano dell'esistenza di Dio, della Sua onnipotenza, sapienza, bontà.

## Febbraio 6

Gli sposi novelli: Paddeu Egidio e Natalina Botto, accompagnati da parenti ed amici sono al Santuario per invocare per la loro cristiana vita matrimoniale confortatrice la benedizione di Nostra Signora del Boschetto.

Annucendo all'invito dei novelli spo-

si Romiti Luigi e Gallesi Cristina celebranti il loro matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di S. Rocco; contemporaneamente al Santuario viene funzionata la « Scoperta » invocazione per essi di materne benedizioni e gioie famigliari.

#### Febbraio 21

Alle ore 11 all'altare della Madonna magnificamente addobbato. Premessa accurata preparazione, con evidente pietà per mano di Mons. Rettore ricevevano la prima Eucaristica Comunione i fratelli Bancalà Marco e Marcello. La sacra funzione partecipata da folla di fedeli pel compimento del dovere religioso festivo, riuscì veramente solenne e devota.

#### Febbraio 24 - Inizio della Quaresima

Benedizione ed imposizione delle Ceneri. Numerosi furono i fedeli che profittando dell'agevolazione liturgica per cui le sacre Ceneri possono essere imposte ad ogni celebrazione della Messa ed anche fuori della Messa, compiono questo atto d'umiltà inchinando il capo all'imposizione delle Ceneri riflettendo al monito del sacerdote:

« Ricordati uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai ».

#### Marzo

La più pratica della Via Crucis nel pomeriggio d'ogni venerdì di Quaresima fu partecipata da buon numero di fedeli a degna preparazione della Pasqua di Resurrezione.

#### Marzo 19 - Festa di San Giuseppe

L'impalcatura e la giacenza di materiali occorrenti ai lavori in corso, occultando la cappella e l'artistica statua di San Giuseppe hanno reso meno solenne la ricorrenza festiva del Patrono di S. Chiesa cattolica. Tuttavia con-

solante la partecipazione dei fedeli alle Ss. Messe e Comunione Eucaristica.

#### Aprile - Settimana Santa

Le sacre funzioni del Giovedì e Venerdì Santo si compiono nella solenne forma liturgica prescritta, piamente seguite dai numerosi fedeli e partecipanti al banchetto Eucaristico.

Il sepolcro o meglio la cappella della Reposizione fu allestita in maniera eccellente. La sacra Urna racchiudente Gesù Eucarestia, collocata al centro dell'altare dell'Addolorata, risaltava in un ammanto di luci e mazzi di fiori, ceri a profusione. Nel piano innanzi all'altare oltre 150 vasi con piantine fiorite (azalee, primule, ciclamini), bellamente disposte in modo da rappresentare un calice sormontato da bianca ostia. Ma più che con queste offerte di ceri e fiori che pure sono manifestazione di fede Eucaristica, fu consolante il numero accorso di fedeli che visitarono « il sepolcro » soffermandosi in devota adorazione al SS.mo Sacramento Eucaristico.

#### Aprile 12

Nella parrocchia di San Siro di S. Margherita Ligure: Beretta Edoardo e Solimano Fortunata, celebrarono il loro cristiano matrimonio, ed al Boschetto contemporaneamente s'invoca per la loro materna benedizione di Nostra Signora che li renda cristianamente felici per lunghi anni di vita coniugale.

#### Aprile 15

Sposi novelli: Ghisoli Giuliano e Luisa Botto, celebrano il loro matrimonio nella Chiesa parrocchiale di Polverara (La Spezia) ed in rispondenza al loro pio desiderio, nel nostro Santuario contemporaneamente viene officiata « La Scoperta » proprietaria d'ogni miglior bene alla loro vita coniugale.

Aprile 29

Anche gli sposi novelli: Colaci Orlando e Cellura Anna Giovanna, dalla Chiesa parrocchiale, compiuto il rito sacramentale salgono al Santuario, ove Mons. Rettore con la « Scoperta » implora per essi la materna benedizione di Nostra Signora apportatrice di costante serenità e perseverante amore.

Il cronista

# OFFERTE

Consegnate nei mesi Febbraio - Marzo - Aprile 1971.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo « Pro Santuario » ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauro Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 25.000: In memoria Pernecco Pierina.

L. 20.000: D'Aste Caterina ved. Bozzo.

L. 10.000: Famiglia Crovari, Genova - Tabacco Boy, Genova - In memoria Mons. Giacomo Massa Enne di via Mazzini - Costa Giulia ved. Ginocchio - Oneto Battista e Caterina, Issiglio Canavese - N.N. - Esse - O. M.G. - Famiglia Grassone, Madrid - Maurizio e Gabriella Razole in memoria al loro papà - Rosa Ferrari Oneto, Genova - In memoria Olivari Vittorio, Genova - B.M.

L. 8.000: Schiaffino Rosa e Nicolò, Genova - A.R.

L. 5.000: RR - ENNE - In memoria Maria Cecilia ved. Barbieri - Bertolotto Gemma, Taranto - In memoria Maria Barbieri Marini - Rey Ernesto - Cav. Uff. Ottorino Maruffi - Avegno Rina, Savona - F.O. Gallarate - Beretta Solimano - G.C. - Franca Olivari Cacciaos - M.M.

L. 4.000: Famiglia Cerretti, La Spezia - Repetto Luigina.

L. 3.000: Famiglia Mario Savarese - Figari Gina Crovetto.

L. 2.000: Famiglia Rovagna - Olivari Giulio - Astarita Cleofe - Senno Maria - A.M. - Levati Maria, Varese.

L. 1.000: In memoria Dellacasa Angela ved. Olivari - Oneto Costantino - Famiglia Bozzo - Famiglia Olivari - Famiglia Barlaro - Zelaschi Pietro.

Dollari 5: Rose Bonti in memoria del marito, Brooklyn.

## PRO BOLLETTINO

L. 10.000: Erasmo Repetto, Genova.

L. 5.000: Marini Rosetta, Genova - Dapelo Ferrari - Cuneo Caterina Dupelo - Gatti Adriana, Genova - Olcese Itala, Genova - Avegno Renata, Genova.

L. 4.000: Famiglia Grassone, Madrid.

L. 3.000: Modesti Emma, Montecatini - Sorelle Molfino - Cerutti Giovanni - Guelfi Andrea, Genova - Schiaffino Fortunato, Genova - Senno Maria Rosa e Edvige - Palmionella Luigi - Ing. Canepa Benedetto.

L. 2.500: Dr. Bertolotto Vittorio.

L. 2.000: Pizzetti Maria - Campanelli Maria - Schiappacasse Caterina, Genova - Famiglia Iagno - Schiaffino Fortunato - Marini Agostino - Bertolotto Gina - Gazzale Maria, Recco - Oneto Angela, Genova - Famiglia Aste - Bertolotto Gemma, Taranto - Schiaffino Rosa e Nicolò, Genova - Briascio Drappi Francopula, Genova - Ida Tossini Lustrico, Siont Follis - Famiglia Mario Savarese - Figari Gina Crovetto - Antola Prospero - Ogno Maria ved. Cordiglia - Sorelle Fasani - D'Aste Caterina ved. Bozzo - Antola Giovanni, Santa Margherita Ligure - O.M.G. - Famiglia Razole - Passalacqua Filippina - Mortola Gio Batta - Franca Olivari Cacciaos - Meri Curotto Gardella, Brizzolara - Giuseppina Solimano Mortola.

L. 1.500: Repetto Prospero - Sorelle Bertolotto - Olivari Cecilia - Famiglia Angelini, Chiavari - Marcialis Angela, Genova - Famiglia Zeroga - Costa Giulia ved. Ginocchio - Famiglia De Gregori, Genova - M.A.F. - Causi Ernesta, Recco - N.N.A. - Bertolotto Fortunato.

L. 1.000: Barbagelata Rina - Famiglia Viacava, Ravenna, Cavi Lavagna - Massa Anna ved. Solimano, Genova - Gazzale Rosetta, Pizzorella - Maggiolo Gio Batta - Olivari Mariuccia - Perogallo Nicoletta - Figari Noemia - Famiglia Pellegrinelli - Gina Repetto Doderò, Genova - Barone Mery - Rovegna Aurelia e Maddalena Cerretti Pasqualina, La Spezia - La Torre Lorenzo e Maria, Genova - Figari Prospero - Checchi Emilia - Ravetti Domenico, Loano - Schiaffino Maria Luisa Fava - Casareto Olga, Recco - Aste Maddalena - Maggiolo Maria, Noceto - Guatelli Giovanni - Saracco Antonio - Esse, Ruta - Campodónico Leonilde - Riberi Angelina - Palumbo Renata - Valle Teresina, Torino - Oneto Costantino - Valle Mercedes, Torino - Puppo Ina e Stefano - Rognoni Maria - Sorelle Degregori - Marini Bisso Carmen - Famiglia La Firenze - Astarita Cleofe - Senno Maria - Famiglia Olivari - Famiglia Bozzo

- Passalacqua Elettra - Repetto Luigina - Boldrato Francesco - De Gregori Caterina ved. Schiaffino - Figari Teresa - N.N. - Ansaldo Rosa - Figallo Maria - Buccarello Luigina - Bianchi Rosa - Famiglia Chiesa - Famiglia Cinollo, Recco - Amoretti Maria, Recco - Vaccarezza Ottavia - Massa Lina - Caccas Giovanna - Piana Renata Ballarino, Genova - Miglianelli Castello - Marini Fortunato, Ge-Prà - Niny Farace Avegno - Anelli Sandro - Mortala Teresa Anelli - Massa Marino, Recco - Canevello Rita - Passalacqua Isolina - Canessa Giuseppina, Sestri Levante - Pagliarino Irene, Casanova - Giudice Ada, Levanto - Zelaschi Pietro - Zaccanti A. - Arienti Pina - Dina Bisso, Rapallo.  
L. 500: Brancheoli Anna - Adele Ferrari

Dodero, Teresa Pagano, Nervi - Domenico Bozzo Costa - Serra Giuseppina.  
Dollari 5: Rose Bonti, Brooklyn.

**OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di N.S. del Boschetto:**

L. 5.000: Cerretti Francesca.  
L. 2.000: Fratelli S.R. - Gnecco Giorgio, Genova.  
L. 1.500: Olivari Giuliano.  
L. 1.000: Boldrati Angela - Viacava Sonia - Angelo di Paolo.  
Dollari 2: John Joseph De Lucia.  
Donativi: Ogno Maria ved. Cordiglia: orecchini anello oro - N.N.: cuori argento votivi.

# Dati demografici della Città

## SORRISI D'ANGELO

### nel Comune

Cordara Riccardo di Angelo - 21-2-1971  
Ferreccio Andrea di Elio - 5-3-1971  
Olivari Loredana di Emanuele - 6-3-1971  
Lombardi Daniela d' Alessandro - 9-3-1971  
Iavarone Giancarlo di Sebastiano - 13-3-1971  
Bozzo Serenella di Giacomo - 21-3-1971  
Siri Simona di Ugo - 21-3-1971  
Capurro Marco di Emanuele - 16-3-1971  
Fortunato Marco di Ettore - 23-3-1971  
Guelfo Mario di Angelo - 26-3-1971  
Libé Barbara di Roberto - 5-4-1971  
Caorsi Valerio di Amelio - 6-4-1971  
Salmaso Andrea di Paolino - 6-4-1971  
Vacca Monica di Piero - 14-4-1971  
Schiaffino Valentina di Stefano - 10-4-1971  
Maggi Tiziana di Vittorio - 13-4-1971  
Oliva Stefano di Pierino - 17-4-1971  
Ballarin Christian di Dino - 17-4-1971

### fuori Comune

Gattoni Maurizio di Natale - Genova 11-2-1971  
Lasagna Marco di Umberto - Genova 15-2-1971  
Melani Raffaella di Giulio - Genova 27-3-1971

## FIORI D'ARANCIO

### nel Comune

Basoni Mario - Gallettini Rita - 30-1-1971  
Fanciotti Silvio - Coletti Giovanna - 20-2-1971  
Barabino Andrea - Riso Marina - 20-2-1971  
Baesatto Leopoldo - Polese Bianca Maria - 25-2-1971  
Musso Giacomo - Peragallo Rosanna - 3-3-1971

Ferraris Gianfranco - Odero Simonetta - 6-3-1971

Calza Giorgio - Bandera Luisella - 7-3-1971  
Colosimo Dario - Bianchi Luciana - 20-3-1971  
Biagitti Sergio - Grillo Maria Paola - 24-3-1971  
Cordone Giovanni - Morando Claudia - Rosa Marco - Aliotta Lucia - 15-4-1971  
Striseo Lino - Dore Giovanna - 15-4-1971  
Debernardi Michele - Schiaffino Mariafranca - 17-4-1971  
Ardoino Giovanni - Pezzolo Manuela Maria - 18-4-1971  
Passalacqua Elvio - De Donato Anna - 18-4-1971  
Marenco Giorgio - Casavecchia Enrica - Ercole Lorenzo - Finocchi Anna Piera - 21-4-1971  
Serra Mauro - D'Arrigo Francesca - 21-4-1971  
*fuori Comune*  
Bertolin Francesco - Leverone Ida - Recco 16-2-1971  
Romano Mario - Galassi Lia - Arcola 7-3-1971  
Basandella Lucio - Vignolo Maria Giovanna - Casarza Lig. 12-4-1971

## ALL' OMBRA DELLA CROCE

### nel Comune

Amato Ambrogio - 25-2-1971  
Simonetti Caterina in Corbetta - 26-2-1971  
Parodi Elisa vedova Cauvin - 27-2-1971  
Molocchi Enzo - 6-3-1971  
Torrighia Pierina vedova Pernecco - 8-3-1971  
Solimano Giovanni - 22-3-1971  
Cevasco Eugenio - 23-3-1971  
Bisso Sofia in Ligustro - 25-3-1971



Alloisio Maria - 29-3-1971  
 Maggiolo Giovanna vedova Barlaro - 2-4-1971

*in Ospedale*

Antola Maria - 22-2-1971  
 Oneto Lorenzo - 27-2-1971  
 Satkovich Albina in D'Adda - 1-3-1971  
 Migliani Andreina - 8-3-1971  
 Carniglia Giuseppa - 15-3-1971  
 Mazzucchelli Luigi - 17-3-1971  
 Arata Giovanni - 25-3-1971  
 Chiambretto Margherita vedova Gogna -  
 31-3-1971

Lagostina Massimo - 12-4-1971  
 Barbagelata Maria Maddalena vedova Mo-  
 roni - 14-4-1971

*fuori Comune*

Rossi Fausto - Genova 12-2-1971  
 Olivari Maria vedova Pistoia - Genova  
 22-2-1971  
 Traverso Guglielmo - Carmarthen 8-12-1970  
 Surdi Daniele - Genova 8-3-1971  
 Rossi Bianca - Genova 16-3-1971

## Camogli nel secolo XIII

Da diversi anni, il Centro Studi Storia Camogliese, ha iniziato una sistematica campagna di ricerca, sia archeologica (come già scritto su questo Bollettino in precedenza), sia ricercando documenti inediti d'archivio.

Finalmente si è potuto ricostruire idealmente, ma su base rigorosamente storica, il tessuto medioevale della cittadina.

Nella fotografia di B. Ferrari che

ha ripreso l'insieme del disegno originale del Prof. Ferruccio Poggi, presidente del Centro Studi, si ha chiaro l'insieme sia dell'Isola, sia del Borgo.

Sovrasta il tutto il torrione del Castello detto della Dragonara e le sue mura di cinta costruite attorno al 1150. Un altro forte minore (rivellino) era stato innalzato dal lato opposto del fortilizio. Sopra lo stesso, attualmente, si erge il campanile della Parrocchiale.

Dentro le mura, la piccola Cappella dedicata a Santa Maria con annesso



Camogli nel secolo XIII

un piccolo cimitero e qualche baracca che serviva da ricovero per la gente del Borgo durante le guerre.

Una passerella su palafitte collegava il Borgo vero e proprio con l'ingresso alla fortezza. Un porto naturale e mal sicuro faceva da contorno alla zona. Non esisteva nessun molo foraneo ma solo un insieme di rocce naturali, riempite qua e là da massi trasportati dalle varie cave del Monte di Portofino. Infatti solo nel 1624 venne costruito il primo molo.

Il Borgo era limitato al Priaro ed al « caroggino largo ». Una ventina di casette di uno o due piani al massimo. L'ingresso del Borgo iniziava nel punto dove ora si possono vedere i due pilastri in pietra vicino alla piazza Colombo. Poi, verso destra c'erano i palazzotti della famiglia Belviso che poi passò parte delle sue proprietà agli Schiaffino provenienti da Genova. I Belviso, signori del paese in quel tempo, possedevano anche un bel giardino (forse l'unico) sottostante la zona che ancor oggi viene chiamata delle « signore secche ». A sinistra dell'ingresso si apriva il « caroggino largo » con alle spalle qualche zona di alberature (frutteti). All'inizio della salita del Priaro (a sinistra provenienti dalla Piazza Colombo), una piccola Cappella che si presume sia stata la prima Pieve di Camogli era dedicata a S. Ambrogio. In quel fondo si possono ancora vedere: una colonna ornamentale mattonata, una nicchia e una mensola.

Verso monte il porto presentava aspri speroni interrotti solo da qualche manufatto ad uso di banchina. L'ingresso della cala era pericoloso; infatti

i documenti ci informano che molti vascelli o barche più piccole, cercando di entrare durante il fortunale andavano a sbattere contro il blocco roccioso chiamato « Inferno » quel nome aveva preso, perchè molti uomini vi perirono.

Essendo il porto pochissimo di sito e con una profondità che non andava oltre i due metri, le barche venivano tirate a secco per salvarle dal mare, e solo con bonaccia, sia le coralline che i battelli costieri si ormeggiavano nello specchio acqueo.

Gli abitanti: parte erano occupati nelle attività marinare e gli altri lavoravano nelle campagne della valle.

Verso il 1500-1550 l'istmo artificiale scomparve per far posto a tre piccole case ed al suo posto fu costruito un passaggio in muratura che portava all'Isola. Intanto il Borgo si estendeva sia verso l'attuale via Garibaldi, sia verso la Fontanella mentre anche a monte si moltiplicavano le case e nascevano le prime strade di collegamento sia con il vicino Borgo di Recco che con la valle di Ruta.

---

*N. d. R. - Un commento a queste preziose note dell'amico, cultore appassionato della storia camogliese, potrebbe sorgere — per quanto riguarda la « piccola cappella » ch'egli presume sia stata la prima Pieve di Camogli — nel rilevare che, verso il 1235, la Pieve di Camogli aveva Lire 100 di capitale nella Compera Magna Venetorum, che erano devolute all'Arciprete come capo del Capitolo della Collegiata. (v. Nicolò Schiappacasse — Camogli — memorie storiche fino al 1500.*

---

## Rassegna cittadina

### L'acquario marino.

Alla vigilia di Pasqua è stato inaugurato L'Acquario Tirrenico del Golfo

Paradiso, unico nella regione, che ha la sua sede nel Castel Dragone di Camogli, costituito da 25 vesche da 1000 litri con tutti gli esemplari di fauna



ittica dei nostri mari. Questa importante opera pubblica dovuta all'iniziativa dell'Azienda Autonoma di soggiorno presieduta dal Dott. Livio Massa in collaborazione coll'Amministrazione Comunale che ha messo a disposizione i locali idonei ad ospitarla, opportunamente adattata perché fosse ricostruito l'ambiente naturale sia nel fondale con le pietre stesse del monte di Portofino, sia nella flora con le piante e fiori marini propri degli animali. Vi sono già esposti echinodermi, stelle marine, granchi, muggini, morene, aragoste, polipi, anguille.

I naviganti e i pescatori camogliesi specialmente quelli della tonnara, non mancheranno di collaborare per il rifornimento di specie nuove ed interessanti e siamo certi che l'aquario potrà presto ospitare tutta la gamma della vita sottomarina delle nostre acque.

#### Nuova Direzione all'Oratorio.

In seguito al decesso del Priore geom. Giovanni Solimano, l'amministrazione all'Arciconfraternita S.S. Prospero e Caterina, ha proceduto ad una assemblea generale per la rinnovazione alla carica, che così sono state elette: Priore sig. Fortunato Oneto, vice-Priore Cominotto Luigi, segretario Bertocci Quinto, cassiere Oneto Costantino.

A revisori dei conti sono stati eletti: rag. Gerolamo Pace, rag. Elio Bertello, cap. Marini Agostino. Confermati unssari.

#### La tonnara a Punta Chiappa.

Anche quest'anno si è calata a Punta Chiappa la tonnara Camogliese, l'unico impianto del genere in Liguria. La festa si è svolta colla tradizionale benedizione delle barche addette e colla co-



Il Rev. Arciprete Don Garaventa benedice la tonnara.

rona di tutte le imbarcazioni dei pescatori imbandierate a festa e salutate a salve di mortaretti, coll'intervento di tutte le autorità civili, militari, marittime e religiose. Viene effettuata ad ogni giorno la levata e la barca a forza di braccia viene spostata lentamente seguendo la rete che chiude la sacca della morte, dopo che si compie la neattanza dei pesci.

### La sagra del pesce.

Domenica 9 maggio nella nostra città si è tradizionalmente celebrata la solennità patronale di S. Fortunato Martire.

In tale ricorrenza da ormai venti anni si rinnova la Sagra del pesce alla quale sono intervenuti da tutte le parti migliaia di turisti che usufruendo di una bella giornata estiva si sono dati convegno sia a mezzo delle corriere e delle auto, sia a mezzo dei treni speciali e dalle fermate straordinarie dei diretti.

Il traffico è stato più intenso degli anni precedenti e privo di incidenti di rilievo. Si sono avute le solite distribuzioni gratuite di pesce fritto al mattino ed al pomeriggio, code di visitatori all'acquario tirrenico e primi bagni in mare. La quantità di pesce fritto nella grande padella ha superato quest'anno tutte le annate precedenti superando la tonnellata.

## PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

### Le statue.

Scrivendo il 14 maggio 1823 il Sindaco di Camogli al Sindaco della «Centrale» di istituzione napoleonica:

«Le belle statue di fino marmo di N.S. del Rosario, San Domenico, Santa Chiara, San Pietro e Paolo sono ope-

re del celebre statuario Francesco Schiaffino di questo paese. La statua di Nostra Signora Assunta è dello scultore Bernardo Schiaffino, pure di questo paese. Il Battistero, con opere colossali di N.S. Gesù Cristo e San Giobatta, tutto in marmo fino, è opera del Ravaschio».

E' stato scritto il 20 Aprile scorso su «Il Secolo» di Genova: «Hanno fatto la loro apparizione tre grosse statue opera dello scultore Guido Galetti, sul lato nord della Chiesa Parrocchiale di Camogli...Esse raffigurano i tre protettori di Camogli: San Prospero, San Fortunato e la Madonna del Boschetto. Nei riguardi di quest'ultima statua i Camogliesi hanno espresso qualche perplessità, non trovando un legame di somiglianza tra la statua stessa e l'effigie che viene venerata nel Santuario di N.S. del Boschetto...»

Intanto che si desiderasse collocare tre statue nelle nicchie vuote, ci pare sia dalla data della lettera nel nostro sindaco napoleonico, ossia, presso a poco, dalla data in cui le facciate della Chiesa furono costruite. Ne sentimmo parlare dai nostri padri ed i nostri padri ne sentirono parlare a loro volta.

Quindi, data la nostra età e ristabilendo il ricordo dei padri, possiamo portarci agevolmente a circa centocinquanta anni indietro.

Un'effigie della Madonna come quella che i Camogliesi sono abituati a vedere da secoli avrebbe accontentato di più coloro che desiderano seguire la tradizione. Ma anche l'arte si evolve nel tempo ed una figurazione nuova, dettata da rinnovati motivi di espressione o anche da motivi tecnici, resta, come nel caso presente, un rinnovato omaggio di fede e di devozione alla Vergine.

Il nostro «sullodato» Sindaco avrebbe senz'altro classificato queste statue tra quelle «belle» e «di celebri statuari» e, seguendo l'usanza del tempo, appena libero dalla soggezione della «Centrale», si sarebbe portato dietro



tanto di fanfara per una bella festa di inaugurazione.

#### La frana.

L'antica abbazia di San Nicolò di Camogli ha fatto cronaca nell'Aprile scorso come nel tempo lontano (1162) in cui era contesa tra i conventi di Valenza in Spagna e di Mortara in Lombardia, per una frana che si è riversata sulla sua abside.

All'interno di quest'abside esiste il prezioso graffito, prima dimostrazione camogliese d'arte mariana, quel dipinto che ha ispirato la celebrazione di Stella Maris.

Scrivono le vecchie cronache che, al tempo delle invasioni barbaresche « toccava alli homini de Camogi » fare buona guardia sulla « Chiappa de Codimonte » perch' « li homini di Reco una parte tornando indietro ed essendo pericoloso per chi la fa d'essere presi » (1546).

Ancora, nel 1557, Bartolomeo da Pistoia, Commissario di Camogli, scrisse al Senato: « tutta la notte siamo stati

dalle 4 ore di notte sino a giorno in arme » e ciò perchè si erano visti pirati scendere a terra da alcuni vascelli « sur la Chiappa del Monte e di costigli ho mandato alquanti archibusieri e il simile hanno fatto quei de Camogi » (ib. F. 7. archivio di stato di Genova).

Malgrado tutto i pirati saccheggiarono e devastarono la chiesa parecchie volte e, naturalmente, toccò « alli homini de Camogi » riattarla e ripristinarla al culto.

Anche in questa circostanza della frana l'Amministrazione Comunale di Camogli che si adopera per far rimuovere il pericolo. Eppure, in un'amena confusione di nomi (Capodimonte, Portofino, San Nicolò di Sestri, Capodimonte di Camogli) è apparso, a caratteri cubitali, che la chiesa in pericolo era quella di Portofino!

San Nicolò è a un tiro di fucile dal Porto di Camogli e — chi non sia fortemente miope — lo può vedere bene, anche se il sole al tramonto non riesce a far rivivere la facciata di pietra scura ed il bel rosone bianco dell'abbazia, rivolti verso l'abitato di Camogli e ciò



Antico grafito del '400

a causa di un grande albero che la ricopre.

Ed anche un po' d'ordine nella toponomastica del Monte ci sembra sarebbe del caso...

### Il motto.

Ed ecco che, nel primo giorno di Maggio, con un tempo un po' uggioso, gruppi di giovani sembrano come impazzire in ricerche storiche camogliesi.

Non si trattava di scoprire vecchie pietre o di scavare ossa, ma di una «caccia al tesoro» e questi giovani cercavano nientemeno che un motto che doveva essere stato usato da Nicolò Schiaffino, fondatore nel 1853, insieme al Cap. Erasmo Schiaffino ed al Cap. Giuseppe Degregorio, della Mutua Assicurazione Marittima «La Camogliese» che, come dice la lapide commemorativa posta in Piazza Colombo, «fu modello alle altre tutte e onorata in Parigi di plauso europeo».

Ma questo lo fu finchè il motto, quasi evangelico, fu osservato con i fatti.

Fu fatica trovarlo: neanche gli an-

ziani se lo ricordavano, benchè fosse stato lo ripetuto dai padri.

Tra i vari libri e libricini, scritti a magnificare le glorie marinare di Camogli, solo uno lo ha riferito quasi quasi di sfuggita.

Si tratta di un motto vecchio come Matusalemme che, con lo spirito che pervade attualmente troppa gente, forse non va più ma che, allora, in tempi quando, pare, esistessero più galantuomini, era proprio adatto ad una società di assicurazione tra armatori: «Tutti per uno uno per tutti».

Naturalmente tutto decadde quando questo motto non fu più osservato con i fatti.

E speriamo che quei giovani, tanto infervorati nella ricerca, abbiano trovato nelle parole del motto veramente un tesoro, meditandoci sopra.

### I fiori e la Madonna.

Tanti fiori: rose, gardenie, camellie, tulipani, azalee, garofani, crisantemi ed altri, assieme alle piante di casa ed agli alberelli alpestri, sono stati ammirati da oltre mezzo milione di visitatori, dal 17 al 25 aprile scorso, nei grandi padiglioni della Fiera del mare a Genova, per la mostra Euroflora 1971.

Con i magnifici fiori d'Italia, erano esposti i fiori dell'Olanda, della Germania Occidentale, della Gran Bretagna, del Belgio e della Francia, in fantasma-gorie di colori, tra giochi armoniosi di freschi zampilli di fontane. Nel lavoro dei fiori vivono nelle nostre due Riviere, sulle rive dei laghi italiani, sulla riviera amalfitana, ed in tutta l'Europa migliaia di coltivatori e mediante i fiori l'umanità esprime tutti i sentimenti dell'affetto, della gioia e del dolore.

Il fiore non è stato chiamato dall'uomo a manifestare solamente i ricordi ed i sentimenti dell'anima, ma anche ad essere simbolo in avvenimenti bellici e politici, come nella guerra delle rose e nel simbolismo degli Stati Uniti del Nord America, dove ogni stato ha il proprio fiore a rappresentarlo.

La Madonna è anche invocata col nome della rosa e, con questo titolo è anche venerata nella vicina basilica di Santa Margherita.

E poiché attraverso i simbolismi si arriva all'azione, così la espressione del fiore si fa più viva e più valida, accompagnata dalla preghiera e dalle opere di bene.

Quella preghiera che ci è stata presentata anche in qualche composizione di questa mostra floreale, dove figurava una cappella, adorna di fiori bianchi per una cerimonia nuziale.

A parte il valore commerciale, a parte i milioni e milioni di affari trattati, abbiamo rivisto in questa raffigurazione un pensiero delicato e spontaneo verso il sentimento religioso.

Così il pensiero si è rivolto alle nostre chiese, alle nostre icone della Vergine che, a volte, restano disadorne; alle nostre « cappellette » che si erigono nella festività del Corpus Domini,

le quali oggidi, sono meno adorne di fiori che in passato.

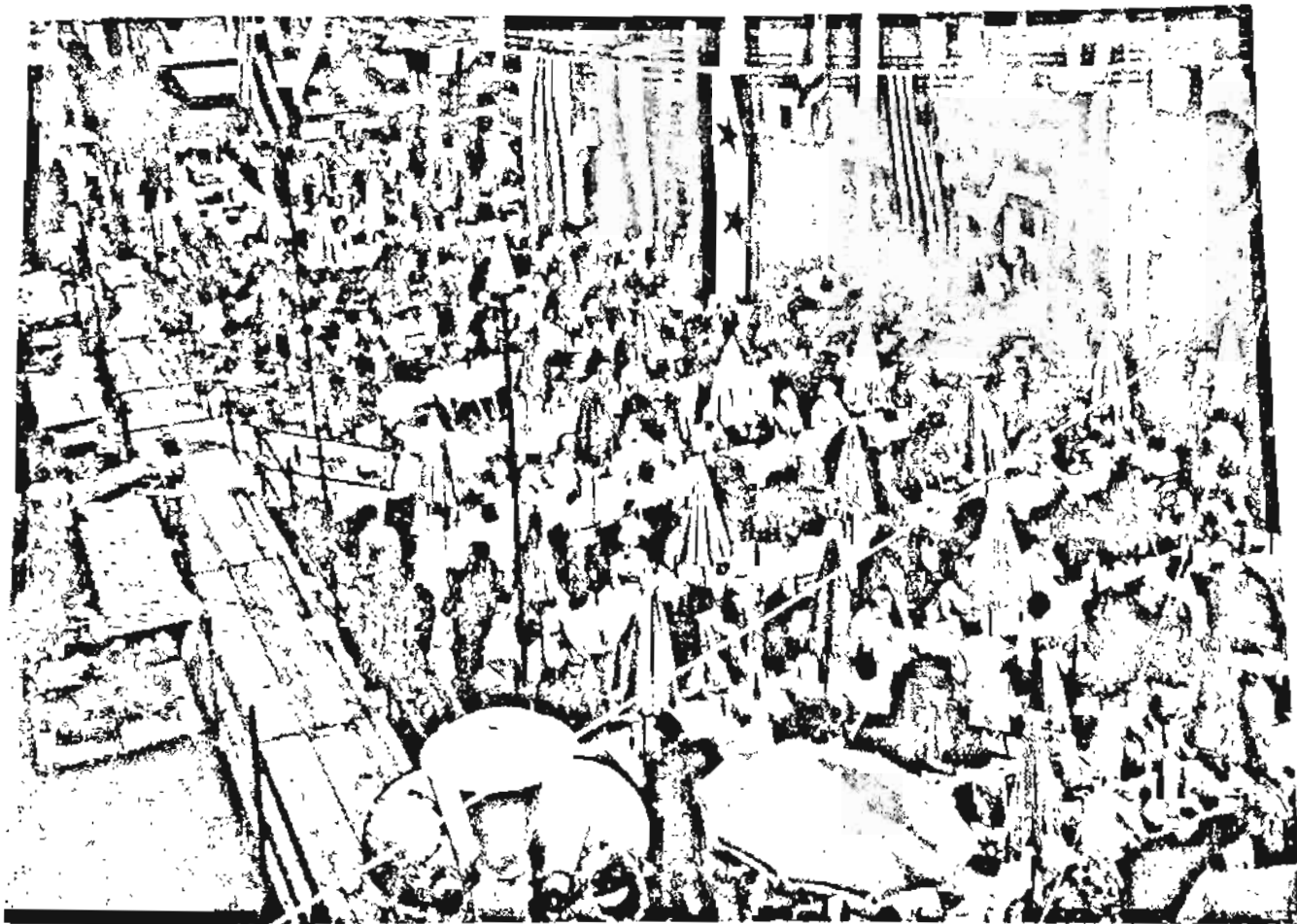
Eppure, a Camogli, l'omaggio al Signore ed alla Vergine non dovrebbe mai mancare, sia per ragioni di fede e di riconoscenza, sia per ragioni di decoro.

Ma l'omaggio dei fiori anche se questi possano formare una stupenda cornice di bellezza, non sarà sincero, nè gradito al Signore ed alla Madonna se le opere di bene non lo accompagnano.

I fiori reclinano presto il capo ed i loro petali cadono al suolo; le opere di bene restano e spianano le vie del Cielo.

#### Ricevimento dei « Cap Horniers ».

L'undici maggio Camogli ha accolto con entusiasmo e spontaneità la visita dei Capitani di Lungo Corso Cap Horniers della Amicale International nella loro seconda giornata del Congresso



Pranzo ai « Cap. Horniers » all'aperto in piazza Colombo.



dell'Associazione, iniziatosi a Santa Margherita Ligure il giorno precedente.

La giornata camogliese si è iniziata alle ore 10 con la cerimonia dell'alza bandiera al palazzo del Comune, alla quale ha reso gli onori un picchetto della nave scuola « Amerigo Vespucci » — che si era ancorata in rada — e i picchetti d'onore degli allievi dell'Istituto nautico e della Scuola professionale per le attività marine di Camogli.

Nell'aula magna ha porto il saluto di Camogli marinaro il Sindaco Avv. Enrico De Gregori al quale ha risposto in italiano il Presidente generale della « Amicale ». Il Preside dell'Istituto Nautico ha quindi consegnato ai capi sezione di ogni nazione rappresentata una artistica pergamena ricordo.

I veterani di Capo Horn con i familiari che li accompagnavano, in totale trecentoventi, hanno quindi visitato il Museo marinaro, esprimendo la loro ammirazione per i cimeli ed i modelli esposti ed il loro elogio per il Capitano Attilio Bertolotto, che con abilità e nazienza lo ha riordinato.

Alcuni ospiti, italiani e stranieri, hanno fatto anche visita alla sede della Società Capitani e Macchinisti Navali e ad essi è stata consegnata la tessera di socio « ad honorem ».

La colazione si è svolta all'aperto, nella pittoresca piazza Colombo, dove si è effettuata per l'occasione la frittura di pesce nella padella gigante e gli ospiti sono stati serviti a tavola dagli studenti dell'Istituto Nautico e del Convitto Marconi.

I veterani, nel pomeriggio, hanno visitato il Castello Dragone con l'Acquario Tirrenico, la magnifica Chiesa Parrocchiale e quindi si sono recati per l'ultimo saluto a Camogli, capitale della marina velica, alla Casa di Riposo per la gente di mare.

### Mostre d'arte.

Tra i primi espositori stagionali di quest'anno, nel mese di aprile, in

una sala di via Garibaldi a Camogli, ha esposto le sue inquadriature Gino Anselmi.

Di questo giovane operato, allievo della rinomata pittrice Tina De Strobel, del quale abbiamo già avuto occasione di scrivere, dobbiamo ammirare la sua capacità espressiva, specialmente negli alberi e nella vegetazione della nostra terra e la vivacità dei suoi fiori che ingentiliscono i suoi paesaggi.

Nelle varie inquadriature di Camogli e del suo mare le sue interpretazioni sono ravvivate da colori belli e vigorosi.

\*

Dal 15 al 31 maggio nella sala mostre di Piazza Colombo, la pittrice Adriana Savio di Genova ha esposto una trentina di opere ad olio che interpretano nature morte, fiori e paesaggi terrestri e marini, qualcuno di questi ultimi del porto di Camogli.

L'interpretazione dell'artista è tradizionale e fedelmente espressiva, con buone tonalità e molta luce.

## NEUROLOGI



ANTOLA MARIA

Camogli

23-12-1885

22-2-1971

SS. Vergine Maria, intercedi presso il tuo divin Figlio, la pace, la felicità eterna a questa tua devota che nel tuo Santuario del Boschetto, innanzi alla tua venerata Immagine ha creduto e pregato, impetrato lu-



ce e forza per una vita veramente cristiana. Ed al di Lei fratello e nipoti ottieni, o Maria, rassegnazione e celesti conforti.



Colpito da improvviso malore passava all'eternità, il 19 ottobre 1970 in età d'anni 76:



**ANSALDO FORTUNATO NICOLO'**

Pur diplomato macchinista navale, non visse la vita del mare, ma operò nell'azienda paterna e la sua giornata terrena fu improntata a rettitudine e benevolenza con tutti.

Per tradizione familiare e residenza patronale nel pressi, del Santuario ebbe filiale devozione a Nostra Signora. Lo raccomandiamo al pio suffragio dei lettori.



All'alba del 1 febbraio 1971 cristianamente come visse spirò:



**SCHIAPPACASSE MARIA LUIGIA**

ved. Pellegrini  
di anni 84

Dedicò la sua vita all'operosità, alla rettitudine ed a rapporti cordiali con tutti.

Accorreva instancabilmente là dove era necessario un aiuto materiale o morale, dando prova sempre delle sue virtù domestiche e dei suoi sentimenti morali e religiosi.

Era devota della Madonna del Boschetto ove si recava spesso per implorare l'aiuto e la protezione della cara Madonna.

Porgiamo cristiane condoglianze alla sorella maggiore, da parecchi anni residente in America, alla minore che l'ha assistita nei giorni dolorosi della malattia, ai fratelli, alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.



**DIOBELLI TERESA**

in Bozzo

12-9-1896      24-3-1970

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto.

Nel primo anniversario della scomparsa i suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.



**ROSETTA MAGNASCO**

ved. Tonolli  
Camogli

24-8-1878

8-1-1971

Ogni mattina alle ore 8, al suo solito posto, sotto il pulpito vicino all'Altare del

**Cuor di Gesù**, la signora Rosetta ascoltava la S. Messa e si accostava alla S. Comunione.

Così per molti e molti anni sempre puntuale, immancabile.

E, scendeva per questo dalla Pissorella, dalla sua villa, in posizione incantevole, da dove si domina tutta la Riviera di Ponente.

Donna di grande Fede e di sentita ed operosa pietà. Non aveva mai voluto abbandonare la sua Camogli, nonostante vivesse sola ed in età avanzata e nonostante le costanti insistenze della figlia signora Renata Polacci che l'avrebbe voluta vicina.

Chi poteva convincerla ad allontanarsi dal suo caro Santuario della Madonna del Boschetto? Perché nel Santuario, ai piedi della Madonna Lei trovava tutta la sua delizia, il suo conforto, la sua gioia. E scendeva così ogni mattina fino a che, la rottura del femore, causata da una caduta non le impedì di continuare il suo quotidiano pellegrinaggio. E si ritirò allora alla Casa delle Suore Carmelitane, dove visse per parecchi anni ancora, ma era così vicino al Santuario, vicino alla Madonna quasi da sentirne la voce.

Fece a tutti del bene. Sempre pronta a prestarsi per un favore, sempre lieta di poter essere utile a qualcuno, sempre generosa sia per il decoro del Santuario, sia per chi si fosse trovato in necessità.

E così trascorse la sua vita, umile e silenziosa, piena di modestia e riservatezza, a volte poteva sembrare timidezza ma era invece profonda umiltà.

E lasciò Camogli ed il suo Santuario all'età di 92 anni. Dalla Patria terrena passò a quella eterna, dal Santuario di quaggiù volò alla Reggia di Nostra Signora Madre e Regina, da dove a tutti ci guarda e per tutti noi che l'abbiamo conosciuta avrà una preghiera.

Alla figlia, signora Renata, diciamo che « non esce di famiglia chi entra in Cielo », ai nipoti, specialmente al suo caro Roberto diciamo che la loro Nonna vive lassù per loro più di quanto quaggiù sulla terra.



E' deceduto improvvisamente il 22 marzo 1971 a Camogli il:

**geom. GIOVANNI SOLIMANO**

Priore dell'Arciconfraternita SS. Prospero e Caterina, lasciando nel più sentito dolore, la famiglia ed i parenti tutti. La sua repentina ed immatura dipartita ha destato unanime commozione sulla cittadinanza dove era tanto apprezzato per il suo animo



buono, per il suo carattere gioviale e per le sue elette virtù. Dedicò la sua vita al lavoro ed alla famiglia dando continuo esempio di rettitudine e di serietà.

Le nostre condoglianze a tutti i congiunti e le nostre preghiere all'anima eletta.



**MAGGIOLA GIOVANNA** ved. Barlaro

Camogli 1879-1971

Madonna SS.ma del Boschetto conduci al Paradiso questa tua devota figlia. L'hai vista fanciulla, sposa, madre nel tuo santuario camogliese, ne hai ascoltate le umili preci, le più intime sue confidenze, le sue aspirazioni, soffuse le sue gioie, favorita la sua familiare operosità, lenite le sue angosce, sostenuta nell'avversità e nel dolore.

La corona del santo Rosario, fu la sua fortezza, la sua pace, la sua consolazione fino agli estremi della sua lunga vita.

E la tua particolare benedizione o Maria, conforti le sue figliole e congiunti che tanto amorosamente l'assistettero e tutti che le vollero bene.